

...E tutto mi sa di miracolo

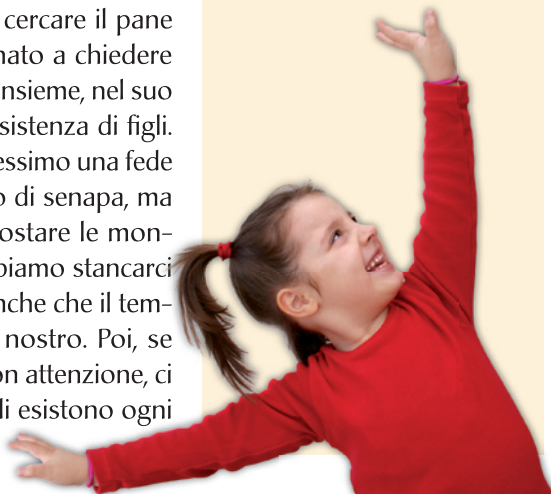
Perché adesso Gesù non fa più miracoli, oppure bisogna chiederglieli per così tanto tempo che alla fine uno si stufa?

Oggi Francesco ha un quesito importante: «Mia nonna vuole sapere perché quando Gesù viveva qui, fra gli umani, faceva miracoli a tutti quelli che glielo chiedevano, mentre adesso non ne fa più, oppure bisogna chiederglieli per così tanto tempo che alla fine uno si stufa». Bella domanda; talvolta me la faccio anch'io, ma adesso devo trovare velocemente una risposta. «Beh, forse gli uomini del suo tempo avevano più fede di noi», dico, subito contraddetta da un coro di proteste. «Non è assolutamente vero! Quelli avevano sempre Gesù con loro, potevano vederlo e parlargli, mentre noi non lo vediamo e dobbiamo soltanto credere che c'è!». «Allora, forse erano migliori di noi». «Ma dai! Se erano così buoni, perché l'hanno fatto morire in croce?».

Ogni tentativo di spiegazione risulta poco convincente. Mi rifugio nella logica e nel buon senso. «A volte Dio non fa miracoli perché chiediamo cose contrarie al nostro vero bene o contrarie alla sua legge. E poi, lo ha detto Gesù stesso nel Vangelo che non dobbiamo mai smettere di chiedere, come ha fatto l'amico importuno che è andato a cercare il pane di notte. Lui ci ha insegnato a chiedere con fede, a chiedere tutti insieme, nel suo nome, con pazienza e insistenza di figli. Ha detto anche che se avessimo una fede piccola come un granello di senapa, ma autentica, potremmo spostare le montagne! Dunque non dobbiamo stancarci di pregare, ricordando anche che il tempo di Dio è diverso dal nostro. Poi, se impariamo a guardare con attenzione, ci accorgiamo che i miracoli esistono ogni giorno accanto a noi.



Non vediamo il miracolo delle montagne che si spostano ma se guardiamo con fede alla nostra vita cogliamo ogni giorno le innumerevoli meraviglie che ci rimandano ad un Dio onnipotente e buono.



È un miracolo l'inizio di ogni vita umana: gli scienziati da secoli tentano di riprodurla in laboratorio senza riuscirci! È un miracolo l'avvicinarsi delle stagioni, come quello del giorno e della notte. Anche su questi fenomeni la scienza si è interrogata a lungo, riuscendo, dopo tanti studi e tanti errori, a scoprire le leggi che regolano l'universo».

Il discorso sembra funzionare e ci porta a scoprire miracoli come la circolazione del sangue e il battito del cuore, la possibilità di avere una famiglia, una casa, la scuola, mentre i bambini di tante parti del mondo non hanno questa fortuna. Ci lasciamo con l'impegno di provare a credere sul serio e di pregare perché si realizzino i piccoli miracoli quotidiani necessari alla nostra serenità: la salute, la pace, il lavoro. L'ultima parola spetta alla timida Martina, che interviene accarezzandosi la lunga treccia bionda: «Sapete una cosa? Oggi Gian Luca non mi ha tirato i capelli nemmeno una volta! Non era mai successo: questo è davvero un miracolo!».

Anna Maria Musso Freni
redazione.rivista@ausiliatrice.net